

Bruxelles, 29 giugno 2026  
(OR. en)

11279/26

COHAFA 59  
ALIM 3  
FIN 986  
COJUR 36  
DEVGEN 118  
GENDER 150  
RELEX 927

## RISULTATI DEI LAVORI

---

Origine: Segretariato generale del Consiglio

in data: 29 giugno 2026

Destinatario: Delegazioni

---

n. doc. prec.: 10620/26 + ADD 1

---

Oggetto: Principi umanitari dell'UE 2026

- Dichiarazione a nome dell'Unione europea e dei suoi Stati membri

---

Si allega per le delegazioni la dichiarazione 2026 sui principi umanitari dell'UE, approvata dal Consiglio nella 4188<sup>a</sup> sessione del 29 giugno 2026.

PRINCIPI UMANITARI DELL'UE 2026 – DICHIARAZIONE A NOME DELL'UNIONE  
EUROPEA E DEI SUOI STATI MEMBRI

Noi, l'Unione europea e i suoi Stati membri, ribadiamo il nostro forte impegno a favore di un'azione umanitaria basata sui principi e sulle esigenze, in un momento in cui i bisogni umanitari continuano ad aumentare a livello mondiale e le risorse disponibili sono sottoposte a una pressione crescente. L'Unione europea e i suoi Stati membri ribadiscono la loro determinazione a rimanere i principali donatori umanitari prevedibili e affidabili del mondo, nell'ambito di un approccio Team Europa. Sottolineiamo inoltre la necessità di rispondere non solo al deficit di finanziamenti ma anche alla crisi di legittimità che sta colpendo il sistema umanitario, attraverso una difesa dei principi umanitari e del diritto internazionale umanitario in tutti i contesti che sia coerente e basata su principi.

Ribadiamo il nostro sostegno a un sistema umanitario fondato sui quattro principi umanitari di **umanità, neutralità, imparzialità e indipendenza** e incentrato sulla **protezione**. Evidenziamo l'importanza di salvaguardare la dignità, la sicurezza e i diritti delle persone colpite dalle crisi, in particolare le donne, le ragazze, i minori, le persone LGBTI, gli anziani, le persone con disabilità e altre persone a rischio di discriminazione. Condanniamo gli attacchi contro gli operatori umanitari e sanitari e ribadiamo l'obbligo di tutte le parti coinvolte nei conflitti di rispettare pienamente il **diritto internazionale umanitario**. Chiediamo un accesso umanitario tempestivo, sicuro e senza restrizioni alle popolazioni bisognose e ribadiamo l'importanza di evitare la politicizzazione dell'azione umanitaria. Ribadiamo la nostra disponibilità a utilizzare tutti gli strumenti di diplomazia umanitaria e di sensibilizzazione pertinenti per sostenere tale obiettivo.

Sottolineiamo il nostro perdurante sostegno alle priorità tematiche condivise, tra cui la **protezione dei civili e degli operatori umanitari**, la **sicurezza alimentare** e la **nutrizione**, la **salute**, compresi la **salute mentale** e il **sostegno psicosociale**, l'**istruzione nelle situazioni di emergenza**, le **strutture di accoglienza**, l'**acqua** e i **servizi igienico-sanitari**, la **prevenzione** e la **riduzione della fragilità**, l'**adattamento ai cambiamenti climatici** e la **riduzione del rischio di catastrofi**, l'**azione preventiva**, la **parità di genere** e l'attuazione rafforzata del **nesso tra azione umanitaria, sviluppo e pace, compreso lo sminamento umanitario quale prerequisito ampiamente riconosciuto per una ripresa rapida**. Ribadiamo inoltre l'importanza di promuovere **risposte gestite a livello locale**, partenariati equi, sostegno diretto agli attori locali e nazionali, nonché la loro partecipazione significativa al processo decisionale e all'erogazione di aiuti umanitari.

Riaffermiamo il nostro sostegno alla **riforma umanitaria** in corso sotto la guida del coordinatore degli aiuti d'emergenza delle Nazioni Unite ed evidenziamo la necessità di riforme concrete, inclusive e con scadenze precise che migliorino l'efficienza, aumentino l'impatto, riducano le duplicazioni, consentano la reciprocità e la razionalizzazione e rafforzino la definizione collettiva delle priorità e la responsabilità. Invitiamo il sistema delle Nazioni Unite a continuare a razionalizzare le strutture di coordinamento (anche per quanto riguarda la catena di approvvigionamento umanitario), a responsabilizzare i coordinatori residenti e umanitari, a rafforzare la leadership locale e a garantire che l'azione umanitaria rimanga non politicizzata e saldamente basata sulle esigenze e sui principi.

L'UE e i suoi Stati membri sottolineano inoltre l'importanza di **finanziamenti di qualità**, compresi finanziamenti flessibili e pluriennali, al fine di consentire risposte umanitarie efficaci e adattate a crisi sempre più lunghe e complesse. Ciò comprende un maggiore sostegno a meccanismi flessibili, come i fondi umanitari messi in comune, nonché finanziamenti di base prevedibili per le agenzie umanitarie e finanziamenti per i facilitatori umanitari essenziali. Incoraggiamo i partner umanitari a continuare a migliorare l'efficienza, l'innovazione e la complementarità tra i donatori e gli attori umanitari, preservando nel contempo un'assistenza umanitaria di qualità e fondata su principi.

Ricordando le conclusioni del Consiglio del 2023 "Affrontare il deficit di finanziamenti umanitari", in cui ribadiamo l'impegno collettivo dell'UE di fornire almeno lo 0,7 % dell'RNL collettivo come APS entro il 2030 e incoraggiamo ulteriormente gli Stati membri a garantire che una quota adeguata del loro APS (ad esempio il 10 %) sia consacrata all'azione umanitaria, riaffermiamo l'urgente necessità di ampliare e diversificare la base globale di donatori e invitiamo altri donatori, comprese le economie emergenti, le istituzioni finanziarie internazionali, il settore privato e gli attori filantropici, a intensificare il loro impegno e a contribuire in modo più sostanziale agli sforzi umanitari, anche nelle crisi dimenticate o sottofinanziate, al fine di garantire finanziamenti duraturi e flessibili per la stabilizzazione e l'impegno negli Stati fragili che si trovano in situazioni di emergenza umanitaria. Chiediamo maggiore attenzione, un'equa assegnazione dei finanziamenti e un impegno costante per fare in modo che nessuna popolazione bisognosa sia lasciata indietro.

L'UE e i suoi Stati membri mantengono il loro impegno a favore di un dialogo costante e di un'azione coordinata con le Nazioni Unite, il Movimento internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa, le ONG locali e internazionali e tutti i partner umanitari al fine di garantire che il sistema umanitario rimanga adatto allo scopo e in grado di rispondere efficacemente alle crescenti esigenze umanitarie globali.